

115
Adunanza del 28 giugno 1924
T. C. 14.

Presiede il Presidente Toja.

Sono presenti i consiglieri Cantelli,
Castelnuovo, Falciani, Gatti, Paternò,
Petretti, Picci e Romini ed il Sindaco
Ceresa.

Assenti giustificati i consiglieri De
Gregorio e Rossoni.

Aperta la seduta, il Presidente sta
lettura del R. Decreto del 3 giugno cor-
rente, col quale, in sostituzione dell'On.
Massimo Rocca, è stato nominato
consigliere di Amministrazione dello I.
stituto, il Prof. Guido Castelnuovo, al
quale egli porge in nome proprio e
di tutto il Consiglio un cordiale fervido
saluto, ricordando la fama che l'illustre
uomo gode e le benemerite da lui acquista-
te come scienziato, per lavori di grande
profondità ed originalità, e dichiarando
che tutti i componenti il Consiglio si sen-
tono orgogliosi di averlo a collaboratore.

15

Il Prof. Castelmuro ringrazia il Presidente per le sue cortesi espressioni, manifestando il proprio compiacimento per la lusinghiera nomina, che egli ha accettato con la speranza di poter rendere qualche utile servizio all'Istituto Nazionale, così bene diretto ed amministrato.

1. Comunicazioni

a) Produzione.

Il Direttore Generale riferisce su l'andamento della produzione. Le proposte presentate a tutto il 15 giugno corrente erano in complesso 13.127, per L. 431.400.427 di capitale da assicurare. Alla stessa data erano state emesse 17.248 polizze, per L. 380.934.341, e ne erano state perfezionate 10.948, per L. 250.104.263 di capitale assicurato. Richiama l'attenzione del Consiglio sulla eccedenza di L. 112.385.213 che l'ammontare delle proposte di affari presenta, su quello che si era raggiunto nel corrispondente periodo del 1923, che era di L. 319.015.214 di capitale da assicurare, nei quali oltre 20 milioni corrispondevano ad aumento dei contratti di assicurazione obbligatoria del personale.

16
b) Situazione delle disponibilità liquide.

Il Direttore Generale comunica il prospetto delle disponibilità liquide al 28 giugno corrente, che si riassume nelle cifre seguenti:

Saldo Cassa centrale	L. 95.237.44
Conti correnti presso Banche	„ 18.379.138,33
Buoni del Tesoro ordinari (cap. nom.)	„ 49.130.000.
„ „ „ a premio („ „)	<u>76.800.000</u>
Totale generale	<u>L. 144.404.375,77</u>

2. Bilancio dello esercizio 1923

Il Direttore Generale presenta al Consiglio di Amministrazione il bilancio dello Istituto per l'esercizio 1923, che consta del "Conto Profitti e Perdite", e dello Stato Patrimoniale, al 31 dicembre, avvertendo che i diversi allegati tecnici rimangono a disposizione dei Consiglieri che vorranno prenderne visione. Esso è stato oggetto di attento esame da parte del Comitato Permanente, il quale propone al Consiglio l'approvazione così del bilancio come dello schema della relazione del Consiglio di Amministrazione (di cui all'art. 14 del R. Decreto legge 29 aprile 1923)

17

che è stato distribuito in precedenza a tutti i membri del Consiglio e del Collegio Sindacale, insieme col bilancio.

Avete poi che, fino dal 16 giugno corrente, egli ebbe cura di informare i Sindaci della imminente presentazione del bilancio al Consiglio di Amministrazione, perché potessero prendere conoscenza delle risultanze di esso; ciò che alcuni di essi hanno già fatto.

Ciò premesso, il Direttore Generale, con la scorta della relazione, della quale illustra i tratti più salienti, richiama l'attenzione del Consiglio sulle conclusioni favorevoli che si possono trarre con sicurezza dallo esame del bilancio, i cui risultati accertano le condizioni di stabilità e di floridezza dello Istituto Nazionale, facendo rilevare come l'essenza del bilancio sia nel favorevole indice della mortalità, e nella persistente elevazione del saggio di impiego dei capitali.

L'ordinamento tecnico dello Istituto si basa su due elementi fondamentali: le tabelle demografiche corrispondenti alla popolazione nel 1901 mentre nella realtà la mortalità effettiva risulta minore di quelle previste.

ni statistiche - ed il calcolo delle riserve al
saggio del $4\frac{1}{2}$ per cento - mentre nella ri-
serva statutaria esiste già un fondo sufficien-
te per riportare quando si voglia il detto
saggio al 4% senza onere sensibile per il
bilancio. La aspirazione dello Istituto deve
essere appunto quella di armonizzare, dimi-
nuendolo, il saggio per il calcolo delle riserve
col decrescente saggio delle interesse; e di ap-
prestare il materiale statistico sufficiente
per la adozione di tavole di mortalità che
meglio rispondano al reale andamento del
fenomeno demografico.

Su la scorta delle cifre del conto "Profitti
e Perdite", e dello Stato patrimoniale,, il
Direttore Generale passa quindi ad illustrare
i principali elementi della gestione ordina-
ria dello Istituto nel 1923, richiamando l'at-
tenzione del Consiglio su la cifra degli utili
netti, che supera di oltre undici milioni
quella conseguita nel 1922. Questo risulta-
to dipende sopra tutto dal minore onere
dei sinistri, e dallo ammortamento, già
compiuto nel 1922, delle opere di acquisto
del portafoglio preconstituito, con un carico

di 5 milioni e mezzo in quello esercizio. A questo però, egli avverte, fa parziale riscontro nel 1923 l'accantonamento di £ 3.000.000 destinato a costituire un fondo per accelerare l'ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti del portafoglio diretto. Ed a questo proposito il Direttore Generale accenna ai suoi proponimenti, che ha già avuto il consenso di massima del Comitato Permanente, di destinare una parte di questo fondo ad una istituzione di previdenza a favore della classe dei produttori.

Quanto alla destinazione degli utili dello esercizio, il Direttore Generale conclude facendo rilevare che, secondo il piano di ripartizione fissato dalla legge, dalla cifra di utili accertati in £ 25.236.493.60, dopo i preferimenti destinati alle riserve ed alla partecipazione del Consiglio e del personale, restano £ 18.369.934.64 da destinarsi al fondo di garanzia di prosperità dello Stato, costituito a norma delle art. 15 del Decreto legge 29 aprile 1923. Questo fondo, giusta la prescrizione della legge, deve essere attribuito a scopi di pubblica utilità. E il Direttore Generale informa



20
il Consiglio come il Comitato Permanente,
accogliendo un suo suggerimento, propone
che l'Amministrazione si riservi di chiedere
al Governo che, su tale fondo, la somma
di L. 2.000.000 sia, fin da ora, destinato
ad una importante iniziativa riguardante
una istituzione di profilassi e di igiene, da
attuarsi secondo un piano che è già in
corso di studio, e tale da rientrare, almeno
indirettamente, nella linea di azione di
un grande Istituto di previdenza assicurativa
qual è il nostro.

Al Sindaco Ceresa dichiara che il Collegio
Sindacale, già edotto delle ultime risultanze
del bilancio, si riserva di presentare quanto
prima la sua relazione su di esso. - Chiede
poi fin da ora che se - come egli non dubita -
la proposta relativa alla istituzione di profi-
lassi e di igiene sarà approvata dal Gover-
no, se ne voglia dare notizia alla organiz-
zazione internazionale di igiene che ha
sede a Ginevra presso la Società delle Na-
zioni, chiedendo che sia comunicato allo
Istituto le importanti materiale Statistico

21

che essa va raccogliendo.

Chiede quindi la parola il Consigliere Falciani per rilevare come i risultati del Bilancio 1923, conseguiti in un periodo di gravi difficoltà, di aspra concorrenza e di profonda trasformazione dello Istituto, superino ogni aspettativa; e propone un voto di plauso per l'opera del Direttore Generale, del Comitato Permanente e dei capi Servizio.

Il Consigliere Cantelli tiene a richiamare l'attenzione dei colleghi sulle particolari benemeritenze del Direttore Generale, al quale si deve lo ancoramento della formazione del bilancio dello Istituto; mentre egli ricorda che la Commissione di ispezione, della quale egli fece parte, aveva dovuto rilevare con quanto ritardo fossero stati pubblicati i bilanci servizi del 1913 e del 1914. È poi merito del Direttore Generale avere trasformato in utili effettivi quelle eccedenze che si rilevavano già nel bilancio del 1914; ed avere ancorato l'ammortamento delle spese di acquisto del portafoglio. Tutto ciò ha valorizzato la solidità del bilancio dello

32

L'Istituto. Si trattine quindi a rilevare quale importanza, nel regime di libera concorrenza (nel quale l'Istituto deve mantenere la sua prevalenza sulle imprese private), abbiano le spese di propaganda, che si traducono in utili effettivi ed alle quali l'Istituto può, per varie ragioni, dare maggiore larghezza che non le compagnie private. La istituzione di ospitalità e di igiene, proposta dal Comitato per suggerimento del Direttore Generale, e l'opera di previdenza a favore dei produttori, mentre rispondono egregiamente alle finalità che l'Istituto deve proficua nel campo della previdenza assicurativa, sono anche da considerare come efficaci strumenti di propaganda; e perciò egli si compiace del favore col quale il Consiglio ha accolto tali proposte.

Tutti i consiglieri presenti si associano al piano per l'opera personale del Direttore Generale, il quale a tutti porge un vivo ringraziamento.

Dopo di ciò il Consiglio, a voti unanimi,



Approva il Conto Profitti e Perdite, e lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 1923, nonchè il testo della relazione da presentarsi al Parlamento a mezzo del Ministro per la Economia Nazionale giusta l'art. 14 del R. Decreto-Legge 29 aprile 1923;

2, preso atto che l'utile netto dell'esercizio ammonta a L. 25.236.493,60;

delibera, a sensi dell'articolo 15 del citato R. Decreto-Legge, di ripartire tale somma nel modo seguente:

a) alla riserva ordinaria (10%)	L. 2.523.649,36
b) alla riserva statutaria (4% dello aumento delle riserve matematiche)	" 3.346.334,80
c) al Consiglio di Amministrazione (1,25% della differenza fra l'utile totale e le due quote come sopra destinate a riserve)	" 241.709,70
d) al personale (3,75% della detta differenza)	" 725.129,10
e) al fondo di garanzia di proprietà dello Stato	" 18.369.937,64
	<u>L. 25.236.493,60</u>

3 Impieghi patrimoniali

a) Proposta di partecipazione al capitale sociale dello Istituto di Credito per le



24
imprese di pubblica utilità.

Il Direttore Generale informa che nella Gazzetta Ufficiale N. 121 del 22 maggio c. a. è stato pubblicato il R. Decreto Legge 20 maggio 1924 N. 431, col quale viene creato un ente denominato « Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità », con lo scopo di concedere mutui ad imprese private, le quali si propongono di eseguire opere riconosciute di pubblica utilità.

Il capitale di detto Istituto, all'art. 4 del Decreto, è stabilito in cento milioni, sottoscritto dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dalle Casse di Risparmio ordinarie e dalle Società Italiane esercenti l'assicurazione vita.

Il versamento del capitale sottoscritto verrà effettuato per tre decimi in un primo tempo; gli ulteriori decimi saranno versati secondo le disposizioni statutarie.

Allo scopo di conoscere preventivamente ed approssimativamente a quanto avrebbe

dovuto ammonbare la partecipazione dell'Istituto, il Direttore Generale ha insospettato in proposito il Ministro dell'Economia Nazionale, che il quale ha comunicato di non potere, per il momento, precisare l'ammontare della partecipazione stessa, ma ha fatto presente che era desiderio del Governo che tale partecipazione fosse, da parte dell'Istituto, la più larga possibile.

Da informazioni assunte dal Consiglio III risulterebbe che la Cassa Depositi e Prestiti sottoscriverebbe per 15 milioni; l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio Italiane per 10 milioni; la Cassa di Risparmio di Milano per 3 milioni.

Il rimanente di 2 milioni dovrebbe essere sottoscritto dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, dalle Compagnie private di assicurazioni esercenti il ramo vita e dall'Istituto.

Allo scopo di escludere dalla partecipazione le Compagnie private, e cio in conformita a desiderio espresso dal Ministro dell'Economia Nazionale, il Direttore Generale aveva proposto al Comitato Permanente d'accordo con la



92
Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali;
che la rimanente somma di 42 milioni
sarebbe sottratta in parti eguali della Cassa
Nazionale e dell'Istituto.

È necessario però che la partecipazione
dell'Istituto, come quella della Cassa Na-
zionale, sia subordinata alle seguenti due
condizioni:

1°) che il versamento degli ulteriori sette
decimi della quota sottoscritta avvenga a
scadenze non troppo prossime e che per-
mettano all'Istituto di eseguire, senza
intorci, gli altri impegni già in pre-
sidenza assunti;

2°) che non sia fatto obbligo allo Istitui-
tuto ed alla Cassa Nazionale di acqui-
stare le obbligazioni da emettere a sensi
dell'art. 5 del decreto su citato.

Il Comitato Permanente, nella sua
adunanza del 21 giugno corrente, ha de-
liberato di presentare al Consiglio di Am-
ministrazione, con parere favorevole, la pro-
posta di partecipazione al capitale dello
Istituto di credito per le imprese di pubblica
utilità, in misura non superiore a L. 5.000.000.

Le comunicazioni del Direttore Generale danno luogo a lunga discussione, alla quale partecipano tutti i presenti, essendosi il Consigliere Ricci dichiarare, per ragioni di principio, contrario ad uno impiego di fondi per quale non è possibile prevedere con sicurezza un rendimento conveniente.

Considerato, tuttavia, che la partecipazione dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni è prevista come obbligatoria dall'art. 4 del R. Decreto legge 20 maggio 1924; fuorvi il criterio di limitarne quanto più sia possibile la misura, compatibilmente con la potenzialità finanziaria dello Istituto medesimo, in rapporto con quella degli altri Enti chiamati alla stessa partecipazione.

Ed il Consiglio delibera di accogliere la proposta del Comitato Permanente per la partecipazione al capitale dello Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, limitatamente a L. 10.000.000. -

*

*

*

b) Acquisto di cartelle dello Istit.



21
tuto di credito fondiario dell' Istria e del
lo Istituto di credito fondiario e communa-
le della Venezia Tridentina.

Udite le comunicazioni del Direttore Ge-
nerale.

Il Consiglio prende atto, confermando,
la, della deliberazione 4 giugno corrente con
la quale il Comitato Permanente autorizza
in lo acquisto di cartelle dello Istituto di
credito fondiario dell' Istria, per l'importo
di L. 500.000 nominali, e di cartelle dello Istit-
tuto di credito fondiario della Venezia Tri-
dentina, per l'ammontare di L. 2.000.000
nominali.

*

* * *

c) Approvazione del prezzo stabilito
dalla Compagnia "Reale", per vendita
di area ipotecata a favore dello Istitu-
to. - Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

La Compagnia di assicurazione La
Reale, di Milano ha comunicato di avere
in corso trattative per la vendita di una
porzione d'area, m. q. 280 circa e soprastan-
te capannone a magazzino, compresa nello stabile

29

di Via Principe Umberto 36 e Via Taurini 5-7-9, in detta città, dell'estensione di circa 2.000 m. q.

Come lo stabile medesimo è ipotecato a favore dell'Istituto, insieme a vari altri feudi e diritti della Reale, in garanzia del mutuo di L. 11.042.324.51 in origine, ora ridotto a lire 5.457.424.51, costituito in occasione della cessione del portafoglio fatta dalla Compagnia stessa all'Istituto, così viene ora chiesta l'approvazione dell'Istituto medesimo sulla determinazione del prezzo di L. 100.000 stabilito per detta vendita, prezzo che deve essere interamente versato all'Istituto a diminuzione del mutuo sopra indicato.

Cio a' termini dell'art. 3^a della convenzione a' rogiti Candiani stipulata il 24 giugno 1913 per la cessione su menzionata.

Nessuna eccezione sarebbe da sollevare sul prezzo sopra indicato di L. 100.000, sia perché l'intero fondo sopra menzionato, con la citata convenzione del 24 giugno 1913 fu valutato in L. 144.241.33, sia perché l'area della cui vendita si tratta misura m. q. 280 in confronto del l'intero fondo che ha, come sopra si è detto, l'estensione di m. q. 2.000. Il Comitato Com. propone pertanto che sia consentita la vendita in parola.

Il Consiglio

Udita la relazione del Direttore Generale, di conformità alle convenzioni stipulate nell'istrumento 24 giugno 1913 a' regiti D. Cesare Bianchini Notaio in Milano.

Delibera

a) di dare il suo pieno consenso a che la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali, con sede in Milano, abbia a vendere per il prezzo di L. 400.000 la porzione di area di m. q. 280 circa e soprastante capannone a magazzino, compresa nello stabile sito in Milano Via Principe Umberto 36 e Via Parini 5-7-9, descritto ai mappali numeri 189 e 201, e coerenza a Via Principe Umberto, Via Parini, proprietà Maricci e proprietà del Comune di Milano.

Conseguentemente sarà riscosso l'indicato prezzo dai rappresentanti dell'Istituto, i quali riterranno la prescritta quietanza.

b) di autorizzare che il prezzo di L. 400.000 come sopra da riscuotersi nell'interesse dell'Istituto, vada a degrafo del debito di L. 11.042.324.51 in origine, ora ridotto a L. 5.457.724.51.

c) di autorizzare che i rappresentanti dell'Istituto



consentano la liberazione della parte di immobile
 come sopra da venderci dalla Peab, dall'iscrizione
 ipotecaria accesa nella Conservatoria delle Ipotecche
 di Milano addì 6 novembre 1913 N. 8586 del regi-
 stro d'ordine vol. 435 e N. 2076 del registro iscri-
 zioni; ferma rimanendo l'ipoteca medesima sulla
 restante parte dell'immobile non venduta, con
 autorizzazione al Conservatore delle Ipotecche di
 Milano di eseguire gli opportuni annotamen-
 ti senza alcuna sua responsabilità;

d) di autorizzare perciò il Direttore Generale
 ad addivvenire e intervenire o personalmente
 o per mezzo di procuratore speciale, in tutti
 gli atti che fossero del caso, confermandogli ogni
 più ampia facoltà per tutte quelle altre di-
 chiarazioni e stipulazioni che, in ordine a
 quanto sopra, incidere opportune.

4. Personale.

a) Corresponsione di una doppia mensilità
 di stipendio al personale.

Udita la relazione del Direttore Gene-
 rale,

Tenuto presente il parere favorevole es-
 presso dal Comitato Permanente in adunanza



32
del 14 giugno corrente su le proposte presentate dal Direttore Generale per la concessione, a fine giugno, di una doppia mensilità di stipendio al personale, a sensi dello art. 32 del Regolamento interno;

Il Consiglio autorizza la concessione proposta, con le esclusioni e le limitazioni risultanti dalla deliberazione del Comitato Permanente.

*

*

*

b) Proposte diverse del Comitato Permanente.

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale.

Il Consiglio delibera di approvare le seguenti proposte del Comitato Permanente:

1) Conferma in ruolo per un anno, a far tempo dal 1° ottobre 1924, alle stesse condizioni del vigente loro contratto d'impiego, scadente il 30 settembre, dei seguenti impiegati: Nocchero Beniamino, Cisotti Giuseppe, De Clementi pag. Renato, Di Palma Michele, Nuzia Fernando, Gigli Adalberto, Massari Mario, Biondi avv.

37

Rodolfo, Cattori Umberto, Quirini
Amedeo, Villani Vincenzo, Bugnola
Amitale, Corso Antonino, Diana Vincenzo,
Bellucci Ermanno, Ferrari Mario;

2°) Demuncia, per il 30 settembre p. s., del
contratto d'impiego del Rag. Giuseppe Cerbo,
attualmente infermo, con riserva di riesaminare
la posizione entro tale data;

3°) Passaggio in ruolo degli applicati in espe-
rimento Galvano Rag. Giuseppe, Tadecola
Rag. Alessandro, Margarone Salvatore,
Giancaleoni Rag. Oro, quasi applicati di
3° classe, con effetto dal 1° luglio p. s. mediante
contratto della durata di un anno alle condizio-
ni previste dal quadro delle categorie, delle qua-
lifiche, dei gradi e degli stipendi annesso al
Regolamento interno, oltre il caso - viveri;

4°) Concessione di aspettativa per ragioni di
famiglia alla Sig.^{na} Nisa Monteverde, a
senza dell'art. 47 del Regolamento interno, per
il suo prossimo matrimonio; con la concessione
della indennità di cui all'art. 11 del Regolamento
stesso;

5°) Ratifica della proroga di aspettativa accor-
data dal Direttore Generale all'applicato Carlo

34
Boccia, fino al 31 dicembre 1924, perché con-
tinui a dedicarsi al lavoro di produzione;

6.) Accettazione delle dimissioni presentate
dall'applicato Rag. Giovanni Leggio, con
effetto dal 1° corrente; e dallo applicato in es-
perimento rag. Giuseppe Mastanaro,
no, con effetto dal 15 maggio u. s. ed R. Perdominici con effetto
f. con. -

5. Varie

a) Vertenza Poggi, ex Agente di
Milano.

Vista la decisione adottata dal Comitato
Permanente nella sua adunanza del 15 apri-
le 1924 colla quale si dava facoltà al Direttore
Generale di trattare nei riguardi delle pretese
avanzate dall'ex Agente di Milano un com-
ponimento alle migliori condizioni possibili,

Il Direttore Generale comunica che dopo lun-
ghe trattative corse coll'avvocato del Poggi et
le quali hanno partecipato anche i colleghi
Prof. De Gregorio e Prof. Caratelli, riconosciuta
l'opportunità di addivenire ad una liquidazio-
ne transattiva e finale di tutti i rapporti col
Poggi stesso, ha concordato:

1.) di versare al Poggi una ulteriore somma

di £100.000 comprensiva del premio per la prestazione raccolta nel 1923, delle provvigioni d'incasso sui premi di quietanza in giacenza presso l'Agenzia Generale al 31 dicembre 1923 e di ogni altra ragione anche in relazione alla convenzione di novembre 1923 che si intende rescissa per la parte non eseguita alla definizione reciproca di ogni rapporto in essa previsto;

2°) di considerare pareggiato il conto di fine gestione che si chiude con un saldo a debito del Comm. Poggi di £2.165.67;

3°) di riservare al Poggi il diritto, stabilito dal Capitolato, alle provvigioni di acquisto sui premi di primo anno per le polizze raccolte sotto la sua gestione e che saranno corrisposte man mano che verranno incassate le rate di premio relative;

4°) di procedere allo vincolo immediato della cauzione a suo tempo depositata per conto del Comm. Poggi dalla ex Banca Italiana di Sconto e consistente in titoli di consolidato 5% per l'importo nominale di £223.600.

Chiede pertanto che l'On. Consiglio approvi la liquidazione nei termini sopra indicati ed autorizzi lo vincolo della cauzione che in seguito



26
to alla liquidazione stessa e alla chiusura di ogni vertenza non vi è più ragione di trattare.

Il Consiglio approva.

b) Assunzione di uno Ispettore di zona Compartmentale.

Vedute le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Consiglio ratifica la deliberazione di giugno corrente con la quale il Comitato Permanentemente approvava la nomina del Sig. Carlo De Franchis ad Ispettore di zona compartmentale, e in esperimento per un anno, a decorrere dal 1° luglio 1924, per la zona comprendente le Agenzie Generali di Caserta - Salerno - Benevento ed Avellino, alle seguenti condizioni:

Stipendio lordo di L. 50 mensili;

Indennità caso riveri e diarie consuete;

Partecipazione nei premi delle Agenzie Generali comprese nella zona.

37

c) Concessione della Agenzia Generale di Rodi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,
Il Consiglio ratifica la deliberazione 21 giugno
corrente con la quale il Comitato Permanente de-
liberava la trasformazione in Agenzia Generale
della Agenzia locale di Rodi, e la concessione di
essa alla Ditta Travascio - Giornetti & C. con spe-
ciale procura al cav. Pasquale Travascio, con giu-
risdizione su tutte le isole del Doducaneso. -

*

* * *

d) Restituzione della cauzione dell'ex
Agente Generale di Sassari.

Udite le comunicazioni del Direttore Ge-
nerale,

Il Consiglio prende atto, confermandola,
della deliberazione 4 giugno 1924 con la qua-
le il Comitato Permanente autorizzava lo vincolo
e la restituzione della cauzione costituita dall'Avv.

Ferruccio Corinelli, per la gestione 1917-1923 quale
Agente Generale per la provincia di Sassari, in bi-
voli di vendita 3.50% e Prestito Nazionale 5% per
valore nominale complessivo di L. 25.900. -

* * *



38
c) Svincolo di cauzione prestata dallo Agente Generale di Trieste quale amministratore degli stabili dello Istituto in detta città.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che il Sig. Davide Finzi, Agente Generale dello Istituto a Trieste, annunciò nel marzo 1920, con apposita convenzione, l'amministrazione dello stabile di proprietà dello Istituto, posto in Trieste, Via S. Spiridione N. 7, costituendo, a garanzia dei suoi obblighi, presso la Banca d'Italia in Udine un deposito cauzionale vincolato a favore dello Istituto in titoli di consolidato 5%, del valore nominale di L. 12.500;

Considerato che la gestione amministrativa e tecnica di tutti gli stabili dello Istituto ~~Comparto~~ Nazionale Immobiliare, e quindi, nel 31 maggio u. s. è stata chiusa la gestione amministrativa già tenuta dal Sig. Finzi per lo stabile di Trieste;

Il Consiglio conferma la deliberazione 4 giugno corrente con la quale il Comitato Permanente ha autorizzato lo svincolo e la restituzione al Sig. Finzi, della cauzione di cui sopra.

39

f) Collettiva Banca di Credito agricolo, di Firenze.

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale,
Accogliendo il parere favorevole del Comitato
Permanente;

Il Consiglio delibera di approvare il progetto per la assicurazione collettiva del personale della Banca di Credito Agricolo, di Firenze, alle seguenti condizioni:

Tariffa N. 18 (Mista decrescente con abbuoni)
per la durata 20 anni, scontata dell'1%. È consentito la opzione in rendita a scadenza e la conversione del capitale assicurato in rendita viene effettuata mediante i tassi di conversione calcolati in base alla tavola M. ed al saggio del 4% annuo partecipativo;

Concessioni speciali: È concessa gratuitamente la copertura del rischio di invalidità per capitali non eccedenti le 50.000 ed a condizione che l'invalidità si manifesti prima del 60° anno di età dello assicurato.

Provvigione di acquisto. - È consentito alla contraente un abbuono del 25% del premio di 1° anno.

Tenuto presente che la commissione di acquisto,

che normalmente si corrisponde su la tariffa
N. 18 per durata venti anni, ammonta al 2.50%
del premio di primo anno, e che alla Banca
contraente è consentito l'afflusso del 25% del
premio di primo anno; si stabilisce che la
differenza, pari al 16.50% del 1° anno, sia de-
voluta al fondo di integrazione a favore degli
impiegati.

*

*

*

g) Partecipazione dell'Istituto nella
"Stato Argentina",...

Il Direttore Generale comunica che
il Rag. Roncaglia, Direttore dell'Istituto
Stato Argentino, in occasione della sua
venuta a Roma nel gennaio u. s. fece pre-
sente la necessità di ottenere dall'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni una parteci-
pazione al capitale nei riguardi della Com-
pagnia Stato Argentina.

Tale partecipazione fu richiesta poi uf-
ficialmente dal Presidente del Consiglio di
Amministrazione dell'Istituto Stato Ar-
gentino Comm. Provinciali e in seguito a ciò
il Comitato Permanente nella sua seduta

del 30 aprile u.s. pur riaffermando in massima
 la opportunità dell'espansione all'estero, median-
 te partecipazione in imprese di assicurazione che
 dessero sicuro affidamento di serietà e di solidità,
 stabilì che per quanto riguardava la partecipazio-
 ne al capitale della *Italo Argentina*, prima
 di prendere una decisione definitiva, fosse ne-
 cessario un ulteriore esame delle condizioni e
 delle compiti fu affidato ad una Commissione
 composta di alcuni membri del Comitato stesso.

Il Direttore Generale, udita la relazione del-
 la Commissione, tenuta presente la recente
 creazione dell'Istituto Italo Argentino e consi-
 derata la difficoltà di un controllo efficace della
 gestione della Compagnia stessa, ritiene che
 l'impiego di fondi da parte dell'Istituto non
 si presenti assolutamente sicuro ed esprime pe-
 rere sfavorevole a tale partecipazione.

Il Consiglio,

preso atto della relazione del Direttore Gene-
 rale,

delibera che lo Istituto si astenga dal parte-
 cipare alla costituzione del capitale della Comp-
 gnia *Italo Argentina*.



112
Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta
l'assemblea

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore
G. P. P. P.